

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO

ROMA

SEZIONE 3^a-BIS – N.R.G. 6149/2019

MOTIVI AGGIUNTI ANGELA CIMMINO (CMM NGL 65P58 E054K),
DANIELA PLANETA (PLN DNL 64T46 F839M), **STEFANIA MONTE-**
FUSCO (MNT SFN 70S61 F693E), **IOLANDA TIRELLA** (TRL LND
73A43 A509F), **GERARDINA ATTANASIO** (TTN GRD 72L64 F912K),
ROSANNA PELOSI (PLS RNN 67L52 C525M), tutti rapp.ti e difesi,
giusta mandato a margine del ricorso introduttivo, dagli avv.ti
Riccardo Marone e Giuseppe Maria Perullo, con i quali elett.te
domiciliano in Roma, alla via Girolamo da Carpi 6, presso l'avv.
Luigi Napolitano, con autorizzazione all'invio delle comunica-
zioni di rito al numero di fax 081.764.04.00 ovvero all'indirizzo
di p.e.c. riccardomarone1@avvocatinapoli.legalmail.it

**CONTRO il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E
DELLA RICERCA**, in persona del legale rapp.te p.t., nel domicilio
eletto *ex lege* presso l'Avvocatura Generale dello Stato

PER L'ANNULLAMENTO: a) del decreto del Capo Dipartimento
per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione – Direzione
generale per il personale scolastico del MIUR, in data 27.3.2019
n. AOODPIT 395, con cui si approva l'elenco dei candidati
ammessi a sostenere la prova orale di cui al concorso per il re-
clutamento di n. 2.416 dirigenti scolastici, d.d.g. n. 1259 del
23.11.2017, nella parte in cui non include i ricorrenti; b) di ogni
altro atto preordinato, connesso e conseguente, ivi compresi,
per quanto possa occorrere, del provvedimento prot. n. 0017907
del 17.10.2018 del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per la
Sardegna con cui è stato disposto il rinvio della prova scritta già
prevista per la data del 18.10.2018; del provvedimento del
MIUR, di cui non si conosce data e numero di protocollo, che ha
ratificato il provvedimento che ha disposto il rinvio della data di

svolgimento della prova scritta nella Regione Sardegna; del provvedimento del MIUR in data 9.11.2018 n. 89 che fissa la data del 13.12.2018 per lo svolgimento della predetta prova scritta; del provvedimento del MIUR in data 6.12.2018 con il quale l'Amministrazione ha disposto che i candidati, sia della Regione Sardegna che di altre Regioni, muniti di provvedimenti giurisdizionali a loro favorevoli, non riformati dal Consiglio di Stato, con cui è stata disposta l'ammissione con riserva alla procedura concorsuale, avrebbero dovuto sostenere la prova scritta in data 13.12.2018.

FATTO

1. Con ricorso depositato in data 24.5.2019 e recante il n.r.g. 6149/2019 i ricorrenti hanno impugnato i provvedimenti con cui la Direzione Generale del MIUR ha approvato l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale del concorso per Dirigenti Scolastici, nella parte in cui gli stessi atti non recavano i loro nominativi.

I ricorrenti hanno denunciato, preliminarmente, la violazione del giusto procedimento, in relazione all'articolo 8 del Bando di concorso, nonché la violazione del principio della contestualità dello svolgimento della prova scritta.

Con il terzo motivo di ricorso, poi, è stata dedotta la violazione del principio dell'anonimato delle prove dei candidati e della possibilità di non intellegibilità del file criptato.

Ancora, con il quarto motivo di ricorso, si sono denunciate anomalie nel sistema informatico messo a disposizione dei candidati in quanto lo stesso non contemplava la funzione di salvataggio automatico dei documenti, né la possibilità di procedere ad un salvataggio manuale era stata preavvisata ai concorrenti ovvero era desumibile dalla tastiera dei computer forniti ai candidati.

Nelle istruzioni fornite ai candidati (non presenti nel bando) era indicato solamente che la conferma della singola risposta avveniva esclusivamente premendo il tasto “*conferma e procedi*”, lo stesso tasto che serviva a passare alla domanda successiva.

A margine del ricorso i docenti hanno proposto istanza di verifica, volta a chiarire numerosi punti controversi relativi al funzionamento del sistema informatico utilizzato per lo svolgimento delle prove scritte.

2. Solo recentemente gli odierni ricorrenti sono riusciti a venire in possesso (grazie ad una ulteriore azione giudiziaria) del cd. Codice sorgente e delle *librerie sw* delle prove concorsuali di cui si discute ed hanno quindi commissionato una perizia tecnica volta ad accertare l'esistenza di eventuali anomalie nel funzionamento del *software* utilizzato dall'Amministrazione per lo svolgimento delle più volte citate prove concorsuali.

Dall'esame della perizia tecnica a firma del prof. Antonio Cilli, docente di informatica forense, sono emersi plurimi elementi a sostegno di quanto già dedotto nel ricorso introduttivo.

In queste condizioni, quindi, si formulano i seguenti

MOTIVI AGGIUNTI

1. VIOLAZIONE DELL'ART. 97 DELLA COSTITUZIONE. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA E CHIAREZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Dalla perizia tecnica, che si deposita in atti, sono emersi numerosi vizi del *software* utilizzato dall'Amministrazione, che hanno compromesso irrimediabilmente il corretto svolgimento delle prove selettive.

1.1. In primo luogo è emerso che sono stati utilizzati *software* di terze parti (MAVEN -GIT – JAVA – INNO SETUP), non aggiornati alla versione disponibile al tempo dell'esame ma ritenuti indispensabili dal produttore, il che rappresenta una chiara di-

mostrazione della mancanza di affidabilità e funzionalità dell'intero sistema di gestione delle prove.

Sul punto il perito di parte correttamente evidenzia che «*il sistema software elaborato dal Cineca non ha tenuto conto di tale prescrizione né effettuato l'aggiornamento*» (pag. 20 perizia tecnica).

1.2. Il *software* utilizzato dall'Amministrazione non prevede controlli sui candidati che inserivano lo stesso codice, ragion per cui 2 candidati avrebbero potuto svolgere il compito e il controllo avveniva solo dopo la consegna dell'elaborato.

Sul punto si evidenzia che i PC, in quanto non collegati in rete, non potevano comunicare tra loro e pertanto non potevano esercitare alcuna forma di verifica.

1.3. Il perito ha poi effettuato una verifica sul codice sorgente, evidenziando che «*un approfondimento sui file .java del progetto, supportato dai molteplici aggiornamenti pubblicati dal gestore, ha evidenziato l'esigenza temporale di aggiornare la versione del prodotto utilizzato da fonti esterne. I malfunzionamenti segnalati, sono stati generati dai bug nelle componenti utilizzate, corrette solo nelle versioni successive (già mai presenti nel materiale qui esaminato)*» (pag. 20 perizia).

In altri termini è stato utilizzato un prodotto non aggiornato che ha determinato numerosi errori di funzionamento, tutti analiticamente indicati alle pagine 14 e ss. della perizia in atti.

Più in particolare, è emerso che il *software* non ha gestito bene il passaggio da una domanda all'altra in quanto, dopo l'azione *forward* (avanti) o *back* (indietro) veniva segnalato un messaggio *not saved* (non salvata).

La presenza di questo messaggio costituisce un chiaro errore, generato dal Java e non gestito dal programma Cineca ed ha comportato la perdita delle risposte inserite dal candidato.

Ancora, quanto al salvataggio automatico della domanda su cui il candidato stava lavorando, è emerso che tutto il materiale inserito prima dello scadere del tempo e non confermato veniva automaticamente scartato.

Il che costituisce un ulteriore evidente errore del sistema informatico.

1.4. Vi è una ulteriore prova del fatto che nel codice vi siano nascoste insidie tecniche che hanno provocato la perdita di dati.

Tale prova risiede nei commenti lasciati nel codice stesso realizzato dai programmatori Cineca che esprimono preoccupazioni sull'esito del funzionamento.

Da tutto quanto sin qui chiarito appare evidente la violazione dei principi indicati in rubrica.

P.Q.M.

Si conclude per l'accoglimento del ricorso.

Avv. Riccardo Marone

Avv. Giuseppe Maria Perullo

Avviso

- la pubblicazione viene effettuata in esecuzione del decreto del Presidente della Sezione 3^a-bis del T.A.R. Lazio, in data 21.4.2023 n. 2132 che, a sua volta rinvia, quanto alle modalità di pubblicazione dei pubblici proclami, all'ordinanza della medesima Sezione in data 6.2.2019 n. 836/2019;

- lo svolgimento del processo può essere seguito sul sito www.giustizia-amministrativa.it dalle parti attraverso le modalità rese note sul sito medesimo